

Viva gli "Amici", di Arezzo, Grosseto, Foggia e Caserta che hanno già prenotato le copie per il giorno 12!

Viva gli "Amici", e i giovani della provincia di Perugia che si sono impegnati a diffondere 15.000 copie!

Leggete il testo integrale dell'articolo della "Pravda", sul tradimento di Beria

DOVE APPRODA LA "RIFORMA", D.C.

Una comunicazione del prof. Santini, dirigente dell'Ente Sila, all'Ansa, è una nota di carattere ufficioso pubblicata dal Popolo del 9 corrente, smentiscono che nei comprensori di applicazione delle leggi fondiarie vi siano agitazioni di contadini; anzi, tutto vi procederebbe nel migliore dei modi.

Queste comunicazioni, o più o meno, però, al di fuori della realtà delle cose, ben diversa da quella che si vorrebbe rappresentare, e la quale denuncia un indirizzo economico, sociale e politico, nei comprensori di riforma, tutte le da confermare in modo schiacciante le previsioni che noi facciamo, a suo tempo, sulla stampa, in pubbliche conferenze, nelle Camere, quando argomentammo la nostra opposizione alle leggi fondiarie democristiane. Dobbiamo riconoscere che quanto sta avvenendo va molto al di là delle nostre previsioni. Ad esempio, noi avevamo creduto che, espropriate le terre previste dai piani, esse fossero trasferite senz'altro a contadini candidati al possesso. Invece le cose sono andate diversamente. Su 600 mila ettari di terra espropriata, neppure un terzo è stato assegnato, e di questo terzo solo una metà è stata assegnata concretamente, diremmo praticamente, mentre l'altra metà è stata data in assegnazione «simbolica» (sinonimo di «lettorato», «truffaldina», ecc.). E ancora: noi credevamo che il contadino assegnatario entrerebbe nel suo pieno diritto di proprietario al momento della assegnazione, con gli obblighi previsti dalla legge. Invece le cose sono andate diversamente. Il contadino assegnatario è retrocesso dalla condizione anteriore di bracciano o mezzadro a fittavolo a quella di obbligato dell'Ente, sottoposto a tutte le angherie di guardiani che giungono a tirare col fucile sul contadino assegnatario che tocchi il frutto delle terre lavorate da lui o dalla sua famiglia!

Le agitazioni in corso nei comprensori di riforma, da quello del Delta del Po a quello silano, sono motivate da due ordini di richieste. E' un primo gruppo di richieste avanzate dai lavoratori delle terre espropriate e non ancora assegnate. Queste terre sono, giuridicamente, e per un periodo transitorio che dovrebbe essere brevissimo, di proprietà degli Enti di riforma. Il proprietario espropriato non ha di esse nessun diritto e nessun potere. Accade, invece, che il proprietario espropriato pretenda oggi, al raccolto, di appropriarsi della «sua» quota di prodotto nel caso di conduzione a mezzadria, colonia o compartecipazione, o del «suo» canone in caso di conduzione in fitto, o di tutto il prodotto nel caso di conduzione in economia con braccianti o salariati. Si tratta di una pretesa inammissibile: ai proprietari espropriati spetta solo il rimborso delle spese sostenute (detratto l'importo per danni eventualmente arrecati al fondo col taglio di piante, mancata concimazione, mancato reinvestimento del 4 per cento nella mezzadria, ecc.). I lavoratori della terra si rifiutano, in questi casi, e giustamente, di dare un chieco di grano o un grammo d'altre produzioni al proprietario espropriato; mentre domandano che il prodotto di parte espropriata, detratta una quota pari al 5 per cento dell'indebitamento riconosciuto al proprietario espropriato, sia destinato all'Ente, sia preso in consegna dall'Ente provvisoriamente proprietario e serva per opere di miglioria da compiersi sui fondi e, in parte, vada a costituire un fondo di riserva per l'arvicamento dei prossimi assegnatari. E' accettato, invece, che i proprietari espropriati abbiano rinunciato a addirittura in tutto lo sfruttamento di mezzadria, o di colonia, o di compartecipazione, o di fittavolo, o di altro tipo, e abbiano chiamato la forza pubblica a intervenire sulle aie per impedire l'impossessamento del prodotto da parte del contadino; e la forza pubblica ha adempiuto ad una simile missione non legittima, vera e propria prepotenza fascista. A tali forme di banditismo legale noi siamo giunti in Italia!

Vi sono, poi, i casi di conflitto tra gli Enti di riforma e i contadini assegnatari. In tali casi, come abbiamo detto, il contadino vuol sapere, innanzi tutto, quale è la sua posizione giuridica. La legge ob-

NESSUNO POTRA' ARRESTARE LA MARCIA DELLA TERRA DEI SOVIET VERSO IL COMUNISMO

La Pravda denuncia il tradimento di Beria I popoli sovietici uniti attorno al Partito

Le decisioni del Comitato centrale del P.C.U.S. e del Presidium del Soviet supremo - Riaffermati gli inerrollabili principi della direzione collettiva del Partito e della democrazia socialista

L'articolo della «Pravda»

MOSCA, 10. — La Pravda pubblica oggi il seguente editoriale intitolato: «L'indistruttibile unità del Partito, del Governo, del popolo sovietico».

«La terra dei Soviet, con la sua invincibile potenza e le sue energie creative, marcia con passo sicuro sulla via della edificazione del Comunismo. Attuando le decisioni del XIX Congresso, il Partito comunista dell'Unione Sovietica, sotto la guida del suo Comitato centrale, ha assicurato un potente sviluppo in tutti i settori dell'economia nazionale.

Realizzando i magnifici compiti della edificazione comunista, il popolo sovietico ha stretto ancora di più le sue file attorno al Partito ed al governo. La potenza economica e la capacità difensiva della nostra patria sono

in continuo aumento. Sostanziali successi sono stati ottenuti nell'ulteriore miglioramento del tenore di vita degli operai, dei colcosiani, degli intellettuali, di tutti gli uomini e delle donne sovietiche. Abbiamo una potente industria socialista e argamente sviluppata l'industria pesante, pietra angolare dell'economia socialista. La nostra industria meccanica e di costante sviluppo, e fornisce moderne attrezzature a tutti i settori dell'economia nazionale. Grandi successi sono stati conseguiti nello sviluppo della scienza sovietica d'avanguardia. La nostra industria leggera e quella alimentare hanno raggiunto un alto livello. Esse sono oggi in condizione di sopprimere alle crescenti esigenze della popolazione urbana e rurale, sulla base della politica di ri-

Politica di pace

Il Governo sovietico, perseguendo con fermezza e coerenza una politica di pace, ha ripetutamente dichiarato che tutti i problemi internazionali insoliti e controversi possono essere risolti mediante trattative tra i paesi interessati. Questa dichiarazione ha riscosso l'unanimo

appoggio e il consenso di tutti i popoli. La nuova iniziativa di pace del Governo sovietico ha ulteriormente rafforzato la posizione internazionale dell'Unione Sovietica, ha elevato il prestigio del nostro Paese ed ha avuto come risultato un'importante avanzata del movimento mondiale per la salvaguardia ed il rafforzamento della pace.

Il quadro è diverso per il campo imperialista. Si verifica qui un ulteriore aggravamento della crisi generale del capitalismo, una sfrenata espansione e una politica di insolenti imposizioni da parte dell'imperialismo americano. Un aumento delle contraddizioni fra i paesi capitalistici e un crescente impoverimento delle larghe masse lavoratrici.

L'intero corso degli avvenimenti mondiali testimonia così l'interrotto aumento delle forze della democrazia e del socialismo, da una parte, e il generale indebolimento delle forze del campo imperialista, dall'altra.

Tutto ciò desta grande allarme tra gli imperialisti, provoca una forte intensificazione delle attività delle forze imperialistiche reazionarie, del loro sforzo febbrile per minare la crescente potenza del campo internazionale della pace, della democrazia e del socialismo, e principalmente della sua forza guida, l'Unione Sovietica. Gli imperialisti cercano appoggio nei paesi della democrazia e del socialismo tra i vari elementi rinnegati e corrotti, intensificando le attività sovversive di loro agenti.

Il Presidium del Soviet supremo dell'URSS, avendo esaminato il rapporto del Comitato centrale del P.C.U.S. di questa questione ha deciso: 1) Di allontanare L. P. Beria dal posto di primo vice Presidente del Consiglio dei Ministri dell'URSS e dal posto di ministro degli Affari interni dell'URSS. 2) Di deferire il caso delle criminali azioni di L. P. Beria all'esame della Corte suprema dell'URSS. Il nemico del popolo Beria, che è stato ora smascherato, aveva ottenuto la fiducia con varie macchinazioni carrieristiche, e si era insinuato nella direzione. Mentre in un primo momento le sue attività criminali, antipartito e antistatali, erano profondamente nascoste, mascherate, negli ultimi tempi Beria, divenuto insolente e arrogante, ha cominciato a mostrare il suo vero volto — il volto di un nemico giurato del Partito e del popolo sovietico. Le maggiori attività criminali di Beria si spiegano con l'intenzione generale delle attività sovversive antisovietiche da parte delle forze reazionarie internazionali, ostili al nostro Stato. L'imperialismo internazionale sta diventando più attivo, e così pure i suoi agenti.

«Pravda pubblica oggi un comunicato sulla sessione plenaria del C.C. del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Questo comunicato dichiara: «La sessione plenaria del C.C. del P.C.U.S.», dopo aver ascoltato e discusso il rap-

Nemico del popolo

La Pravda pubblica oggi un comunicato sulla sessione plenaria del C.C. del Partito comunista dell'Unione Sovietica. Questo comunicato dichiara: «La sessione plenaria del C.C. del P.C.U.S.», dopo aver ascoltato e discusso il rap-

«Beria ha cominciato le sue attività criminali, antipartito e antistatali, che erano profondamente nascoste, mascherate, negli ultimi tempi Beria, divenuto insolente e arrogante, ha cominciato a mostrare il suo vero volto — il volto di un nemico giurato del Partito e del popolo sovietico. Le maggiori attività criminali di Beria si spiegano con l'intenzione generale delle attività sovversive antisovietiche da parte delle forze reazionarie internazionali, ostili al nostro Stato. L'imperialismo internazionale sta diventando più attivo, e così pure i suoi agenti.

Perditi metodi

E' stato accertato che Beria, con vari pretesti inventati, ha impedito in ogni modo possibile la soluzione di problemi urgenti e di grande importanza nell'agricoltura. Ciò è stato fatto allo scopo di indebolire il campo democratico e di creare difficoltà nell'approvvigionamento alimentare del Paese.

Con vari pretesti metodi, Beria ha cercato di minare l'amicizia dei popoli della URSS — pietra angolare dello Stato socialista plurinazionale e premessa fondamentale di tutti i successi della grande famiglia delle Repubbliche sovietiche — di seminare la discordia tra i popoli (Continua in 6. pag., 3. colonna)

Assemblea a Mosca

Leninград e Kiev

MOSCA, 10. — La stampa sovietica di questa mattina informa che il 9 luglio si è tenuta la sessione plenaria comune dei Comitati della regione e della città di Mosca del P.C.U.S., con la partecipazione degli attivisti del Partito, per discutere i risultati della sessione plenaria del C.C. del P.C.U.S. Circa 2000 partecipanti alla sessione hanno sottoscritto la stampa «hanno approvato» il comunicato del segretario del Comitato di Mosca del Partito, Mikhailov, sulle decisioni prese dalla sessione plenaria del C.C. a proposito delle azioni criminali contro il Partito e contro lo Stato, commesse da Beria, ed hanno approvato alla unanimità i provvedimenti tempestivi e risolutivi adottati dal Presidium del C. C. del P.C.U.S. per liquidare.

STERILITA' E IMPOTENZA DEL GOVERNO DI MINORANZA D. C.

De Gasperi si presenterà alla Camera con un governo praticamente immutato

La lotta accanita tra gli aspiranti ministri - Nuovi elogi dei monarchici

Anche ieri De Gasperi non si è mosso da Castel Gandolfo, dove ha continuato ad abbozzarsi con i dirigenti clericali per definire il programma di governo e soprattutto per concludere il mercato delle cariche. Come ammette senza alcun pudore un giornale democristiano il carattere monocolore del progetto governo non esclude affatto un tale mercato, ma lo contiene semplicemente «nell'ambito del partito». La campovendita, cioè, infuria ed infuria al punto che ha già determinato un urto semi-ufficiale tra i gruppi parlamentari democristiani, la direzione del partito e lo stesso De Gasperi.

Litigi clericali

Informa una nota ufficiosa, a questo riguardo, che «le rose dei nomi redati dai comitati direttivi dei due gruppi democristiani non possono essere considerate come una designazione dei futuri ministri, ma solo come una pura indicazione che gli stessi comitati direttivi danno alla direzione del partito. Questa, a sua volta, le vaglierà mutando, aggiungendo e sostituendo dei nomi, per presentazioni quindi — sempre come indicazioni — all'on. De Gasperi, che non rimane pertanto vincolato ad esse in quanto alla scelta dei suoi futuri collaboratori spetta solo a lui, sia pure non misconoscendo quello che è stato il pensiero espresso dai due gruppi parlamentari e dalla direzione del partito». In definitiva, la nota ufficiosa lo conferma abbastanza chiaramente, la direzione clericale si è irritata per essere stata scavalcata dai gruppi, i quali hanno presentato le rose di nomi direttamente a De Gasperi. La direzione è quindi intervenuta reinsediando tra i papabili Aldisio, Malvestiti e Del Bo che erano stati esclusi dai gruppi. Ma soprattutto De Gasperi si è irritato per la richiesta di siluramento di Scelba avanzata dai direttivi dei gruppi, ed ha fatto sapere che non tollera pressioni.

A parte queste vicende, l'assenza di ogni mutamento programmatico sia di metodo e di uomini è l'elemento che più colpisce gli osservatori e che lascia interdetta la stessa stampa borghese. E' pressoché accertato, ormai, che le principali leve di comando rimarranno nelle mani dei vecchi titolari, o come nell'ipotesi di un qualche differenziale di semipresenza di nuovi ministri, o come nel caso di un loro scorporo, e ciò proprio allo scopo di sottolineare la continuità con la politica dei vecchi governi sconfessati dagli elettori il 7 giugno. La permanenza di De Gasperi agli esteri non ha bisogno di commenti. La stucchevole permanenza di Pella al Bilancio e al Tesoro vuole ben sottolineare il proseguimento di quella politica che passa per «difesa della moneta» (ma intanto la moneta perde valore) e che si traduce nel generale ristagno produttivo nell'economia. Al Bilancio e al Tesoro vuole ben sottolineare il proseguimento di quella politica che passa per «difesa della moneta» (ma intanto la moneta perde valore) e che si traduce nel generale ristagno produttivo nell'economia.

«La liquidazione di Beria», scrive Saragat sulla Giustizia prima colonna, prima pagina, «non è che la liquidazione della corrente oltanzistica staliniana». «L'allontanamento di Beria», scrive la Giustizia, prima pagina, «è un colpo che avrebbe dovuto essere eseguito in tempo come un trionfo postumo di Stalin».

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE UNITARIA PER I LAVORATORI DELL'INDUSTRIA

CISL, UIL e C.d.L. di Roma concordano sull'esigenza di miglioramenti salariali

Le condizioni di grave disagio dei lavoratori — dice il comunicato comune — sono causate dal dislivello fra il potere d'acquisto delle retribuzioni e il costo della vita

Mentre i lavoratori romani di tutte le tendenze partecipavano compatiti al grande sciopero per la perequazione della contingenza nel settore industriale (vedi le notizie nella «Cronaca di Roma») un importante documento unitario è stato votato dalle segreterie della Camera del Lavoro e delle organizzazioni provinciali della CISL e dell'UIL, riunite per esaminare lo stato di agitazione esistente fra gli operai e gli impiegati di tutte le categorie dell'industria.

«Le tre Segreterie — dice il comunicato comune — hanno riconosciuto le condizioni di grave disagio economico nelle quali versano i lavoratori a causa del forte dislivello fra il potere d'acquisto delle retribuzioni e il costo della vita.

«E' stato preso atto del grave malessere e dello stato di agitazione esistente fra le maestranze ed è stata pertanto ravvivata la necessità di migliorare al più presto le condizioni di vita dei lavoratori attraverso l'accoglimento delle richieste da tempo avanzate alle organizzazioni degli industriali. Le tre Segreterie hanno inoltre concordemente riconosciuto la esigenza che le trattative in corso fra le confederazioni siano condotte a rapida conclusione ed hanno deciso di avere un nuovo incontro entro la settimana prossima».

I lavoratori romani, che già hanno espresso nella loro volontà unitaria, hanno salutato con soddisfazione questa importante premessa ai futuri sviluppi dell'azione sindacale per l'eliminazione del tenore di vita e per strappare agli industriali i sacrosanti miglioramenti richiesti.

Proposte unitarie degli statali autonomi

Il Comitato di coordinamento dei sindacati autonomi degli statali, che ha esaminato il problema dei miglioramenti economici, ha rilevato che il provvedimento di rateizzazione della 13ma mensilità in

Il dito nell'occhio

Comprende come, in questi giorni, Saragat abbia un po' di confusione nella testa, ed anzi le contrizioni. Ma è deplorevole guardare ogni cosa con il metro della propria incertezza pensosa.

Il fiasco del giorno

«Un reporter romano avrebbe fotografato il diavolo». Da un titolo del Giornale d'Italia.